

# Civis Chiana



CONTRATTO DI FIUME  
CANALE MAESTRO DELLA CHIANA

Firenze, 9 settembre 2016

## **Premessa**

Il **Consorzio di Bonifica Alto Valdarno** promuove un percorso progettuale partecipativo “Verso un Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana” da attuare in particolare nell’area compresa tra il ponte di Valiano (comune di Montepulciano) e il nodo di Cesa (comune di Marciano della Chiana), progetto a cui sono direttamente interessati anche i territori dei comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Sinalunga e Torrita di Siena.

## **Il Contratto di fiume**

Il Contratto di Fiume (CdF) è un patto volontario sottoscritto tra diversi soggetti della comunità locale (Comuni, Enti, Associazioni, imprese, cittadini...) che condividono l’obiettivo della riqualificazione del territorio fluviale dove operano e abitano e che si impegnano a realizzare, ognuno con le proprie competenze, azioni concertate (dall’urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque, etc.), volte a migliorare la qualità dell’ambiente.

Lo strumento Contratto di Fiume ha come riferimento gli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), normative in cui l’elemento di maggior innovazione è rappresentato dalla partecipazione delle comunità locali alla sfera decisionale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Altri riferimenti a cui attenersi sono la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (a cui ha aderito la Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1026 del 18.11.2014), e il documento “Definizione e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume” (marzo 2015), redatto dal Gruppo di lavoro interno al Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e coordinato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dall’ISPRA e dal Tavolo Nazionale CdF.

Inoltre considerato che il bacino del *Canale Maestro della Chiana* fa parte del più ampio bacino dell’Arno, è opportuno riferirsi anche ai principi generali dettati dal Manifesto dell’Arno che promuove l’idea di restituire il fiume alle sue genti presenti e future, recuperando il suo ruolo storico di generatore di identità, fruizione e qualità paesistica. Infine, considerato che

questo processo partecipativo è attuato in Toscana, altro riferimento, questa volta a carattere normativo, è la L.R. 46/2013 (Legge Partecipazione) che riconosce ai cittadini il diritto alla partecipazione attiva all'elaborazione delle politiche pubbliche regionali e locali.

## **Il contesto ambientale**

Il bacino afferente al Canale Maestro della Chiana, che rappresenta la porzione più meridionale del bacino dell'Arno, è costituito da un territorio fortemente pianeggiante, interessato in tempo storici da una estesa azione di bonifica, tanto che oggi l'uso prevalente del suolo è agricolo con oltre il 70% dell'intera superficie dedicata a questa attività produttiva. Il fondovalle è sede di imponenti e diffuse opere idrauliche e di bonifica quali argini, scolmatori, derivatori, botti, sifoni, sviluppate nel corso dei secoli e che hanno certamente alterato gli habitat naturali originali ma che oggi rappresentano un bene culturale di elevato valore, con manufatti di particolare rilievo storico, architettonico ed ingegneristico.

In questo contesto dove le aree di pregio ambientale sono integrate con le opere dell'uomo si è sviluppato un turismo sostenibile in cui le valenze territoriali sono usufruibili attraverso la cosiddetta "mobilità lenta". Una perfetta sintesi di quanto esplicitato è rappresentata dal "Sentiero della bonifica" percorso ciclopedonale attrezzato di 62 km che corre lungo il Canale Maestro della Chiana, che unisce Arezzo con Chiusi e che costituisce oggi una delle ciclovie più importanti a livello europeo.

Nel bacino del Canale Maestro della Chiana sono presenti anche alcune criticità di carattere ambientale. Per quanto riguarda la qualità delle acque, la criticità più diffusa è rappresentata dall'inquinamento da nitrati. La Regione Toscana con la deliberazione n. 521 del 16 luglio 2007 ha identificato questa area come "zona vulnerabile" per i nitrati ai sensi del D.Lgs. 152/06. Prodotti contenenti azoto sicuramente di varia provenienza e caratteristiche, producono talvolta effetti indesiderati delle matrici maggiormente vulnerabili ed in particolare nella risorsa idrica. Trattasi in particolare di nitrati che per scorrimento superficiale, drenaggio laterale o percolazione possono contaminare le acque superficiali e quelle sotterranee dando luogo ad alterazioni sulla qualità igienico sanitaria delle acque medesime. Per quanto attiene il rischio idraulico nell'area della Valdichiana gli eventi alluvionali storici sono riconducibili generalmente a precipitazioni distribuite su tutto il bacino e prolungate nel tempo. Sono ricorrenti gli allagamenti dei terreni agricoli del fondovalle in quanto la capacità di smaltimento delle acque meteoriche è strettamente legata all'efficienza del reticolo minore di bonifica (acque basse) e alla capacità di smaltimento dei canali ricettori (acque alte).

### **Sviluppo qualitativo del progetto**

A fronte del sistema paesistico-ambientale descritto e delle criticità accennate, durante il percorso Verso un Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana si dovrà quindi agire in modo integrato e condiviso in diversi settori ai fini della riqualificazione del bacino fluviale.

In via preliminare sono state individuati i seguenti obiettivi:

- 1) Riqualificazione ambientale nelle aree contermini al corso d'acqua per una valorizzazione del territorio, delle produzioni agroalimentari e dell'offerta turistica
- 2) Valorizzazione della mobilità sostenibile (vedi Sentiero della Bonifica)
- 3) Miglioramento della qualità delle acque
- 4) Gestione unitaria dell'ecosistema Chiana

Il “Contratto di Fiume” si configura quindi come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva, che agevola la progressiva inclusione di nuovi partner per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di *governance multilivello*. Le regole, pur in una cornice normativa di riferimento che è stata descritta, non sono predefinite ma scaturiscono da un confronto aperto tra gli **stakeholder** che è solo parzialmente indirizzato dai facilitatori e dai consulenti tecnici in cui le **amministrazioni locali si configurano come attori determinanti.**

